



Ricordo di Renato MANIGRASSO

Con profondo dispiacere abbiamo appreso la notizia della perdita del Prof. Ing. Renato MANIGRASSO che ci ha lasciato dopo una vita dedicata alla famiglia, agli studi, alla ricerca ed alla formazione universitaria.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ha potuto apprezzare il suo valore scientifico e le doti umane.

Per queste sue attitudini, ha dato un significativo contributo all'ingegneria ferroviaria italiana nel campo della formazione dei giovani ingegneri e a beneficio di aziende ferroviarie di primaria rilevanza.

La sua attività è stata contraddistinta da profonda competenza nel settore dell'elettrotecnica, delle reti elettriche e degli azionamenti applicati alla trazione, i cui concetti sono stati oggetto delle sue lezioni presso il Politecnico di Milano.

La costante attenzione all'evoluzione della tecnica ed alla diffusione del sapere, hanno visto il professore come ispiratore di iniziative didattiche innovative, a livello universitario, proponendo nei corsi di laurea uno specifico orientamento all'Ingegneria dei Trasporti.

Renato MANIGRASSO è sempre stato principalmente un docente, consci della propria missione di formatore di giovani alla Scienza Elettrica non solo metodologica ma da subito finalizzata ad applicazioni e realizzazioni industriali. In questa prospettiva, si colloca lo scritto didattico per l'insegnamento di Elettrotecnica Industriale, corso da lui iniziato dal 1973.

A questo, segue l'innovativo insegnamento di Complementi di Macchine Elettriche (1974), nel quale, primo in Italia, si affrontano i modelli dinamici delle macchine elettriche rotanti, essenziali nella prospettiva degli azionamenti elettrici allora in iniziale rapido sviluppo.

Particolarmente significativi sono stati gli stimoli per la realizzazione di sinergie tra le Università e le aziende ferroviarie, finalizzate alla costituzione di poli di eccellenza per la conduzione di prove e sperimentazione su componenti, materiali, sistemi ferroviari, metropolitani, tranviari.

Dal 1993 al 1997 è stato Presidente dell'ATM (Azienda Trasporti Milanesi) promovendo la ripresa e lo sviluppo della rete tranviaria di Milano.

Le sue spiccate doti umane, l'umiltà e l'ascolto paziente emergevano nel lavoro di gruppo in cui comunicava armonia e spirito collaborativo.

Notevoli sono le sue pubblicazioni. Degne di nota sono quelle sulla rivista Ingegneria Ferroviaria e i testi scientifici tra cui ricordiamo: Elettrotecnica, Elettrotecnica Industriale, Azionamenti ed attuatori per l'automazione.

È stato attivo nella Sezione di Milano come delegato dal 1988 al 1999 e dal 2004 al 2007 e per diversi anni rappresentante del Collegio in ambito UEEIV.

Il CIFi e Ingegneria Ferroviaria, che lo ha avuto tra i consulenti, esprimono sentimenti di profondo cordoglio e lo ricordano come esempio per i giovani ingegneri ferroviari.